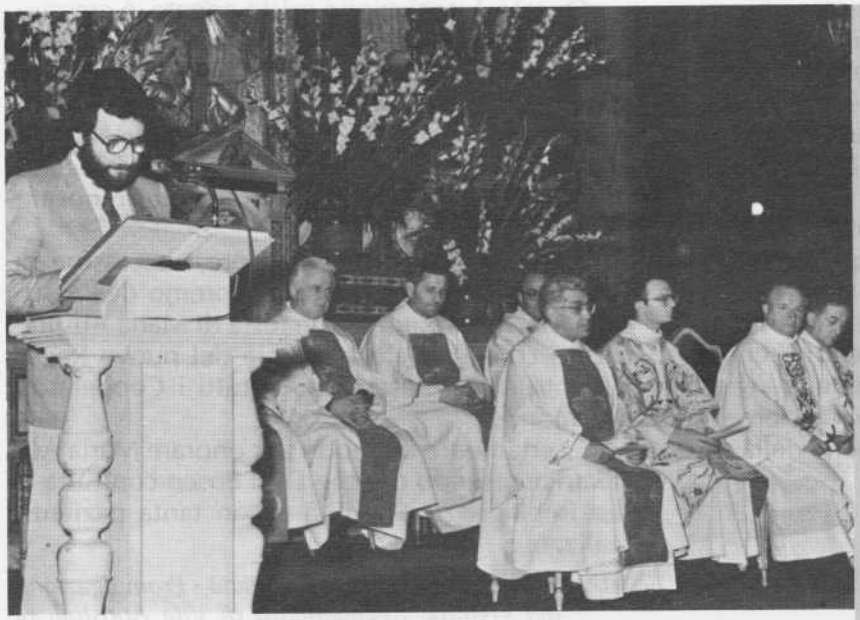
ANNO 11 N. 17 • 2ª QUINDICINA • 15 NOVEMBRE 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

APPROVATO E PROMULGATO IL REGOLAMENTO DEI COOPERATORI SALESIANI





In data 9 maggio 1986 la Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari ha approvato il testo rinnovato del «Regolamento di vita apostolica» dei Cooperatori Salesiani.

Nella sua qualità di moderatore supremo dell'Associazione, don Egidio Viganò Rettor Maggiore della Congregazione salesiana, lo ha ufficialmente promulgato in data 24 maggio 1986.

IL COOPERATORE SALESIANO

Come lo pensò Don Bosco ieri... e oggi dopo il Concilio!

«...La fede del cattolico di oggi è un «coraggio di amore» che sa affrontare le difficoltà di una società imborghesita e secolarizzata. Il battesimo non è solo un'adesione personale e interiore al messaggio di Cristo, ma è anche un impegno apostolico.

L'Apostolicam Actuositatem prendendo atto che nella situazione culturale di oggi la dimensione sociale è la misura dei propri grandi problemi dell'umanità, chiede ai laici di sapersi organizzare apostolicamente in associazioni che sappiano conservare i valori autentici della fede cristiana e infondere ai loro membri il coraggio di essere molti e di avere insieme le stesse convinzioni e gli stessi ideali.

Don Bosco, constatando i tempi difficili, vedendo che i buoni erano dispersi, quasi paurosi, incapaci di organizzarsi per fare il bene, ha voluto lanciare con l'approvazione del Papa Pio IX la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, che è un'Associazione di Laici pienamente convinti dell'importanza di essere «testimoni» insieme, e di lavorare insieme per il maggior bene della società e della Chiesa.

Caratteristiche che ha dato Don Bosco a questa Associazione

La prima caratteristica su cui insisteva Don Bosco era questa: colui che entra in questa Associazione senta la gioia di essere cattolico, abbia la convinzione che è bello, che è una grazia di Dio e che è una realtà che non si deve nascondere. Un cattolico che porta alla società non lotte, non divisioni, ma promuove tutto ciò che aiuta a superare le ingiustizie e le povertà che esistono.

La seconda caratteristica è data dalla finalità tipica della Famiglia Salesiana: la preoccupazione della gioventù popolare e bisognosa, che era tanta allora come oggi. Servire la gioventù, educare, fare del bene, evangelizzare la gioventù popolare. E insieme a questo, difendere e promuovere la religiosità del popolo. Don Bosco lavorava per un popolo credente e per una gioventù educata.

Una terza cosa voleva Don Bosco da questi cattolici associati: una interiorità, ossia una maniera di pensare Dio, di parlare a Dio, di ascoltare la parola di Dio, insomma una maniera di pregare che si traducesse in operosità. Don Bosco voleva che questa Associazione fosse formata da cattolici instancabili nel tradurre la loro interiorità in operosità di bene.

Questa Associazione esiste ancora, è cresciuta e c'è in tutti i continenti. Don Bosco scrisse per loro un «progetto di vita» che dopo il Vaticano II, come per tutti gli Istituti religiosi, è stato rivisto, ed il 9 maggio, a 110 anni di distanza da quando il Papa Pio IX approvò il primo progetto di Don Bosco, la Sede Apostolica ha rinnovato l'approvazione.

E siccome il Rettor Maggiore, successore di Don Bosco, è il moderatore supremo dell'Associazione, lo promulga oggi festa di Maria Ausiliatrice e consegna alcune copie del nuovo Regolamento ai rappresentanti di tutti i Cooperatori del mondo.

È certamente un modo per onorare Maria Ausiliatrice facendo ciò che Don Bosco con tutta la sua intelligenza e santità e con tanta pazienza realizzò...».

(Dalla Omelia di Don Egidio Viganò - Promulgazione del «Nuovo Regolamento di Vita Apostolica»

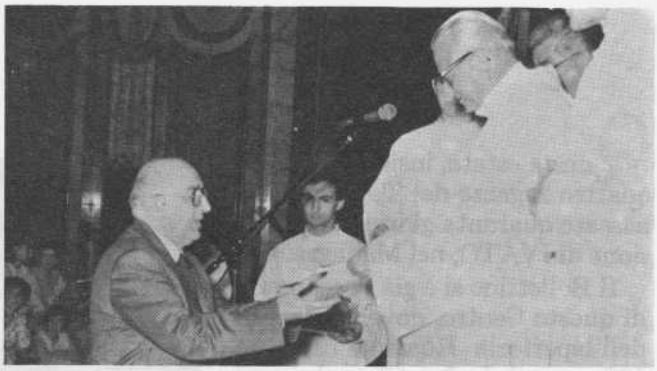




«Quel 24 maggio 1986!...»





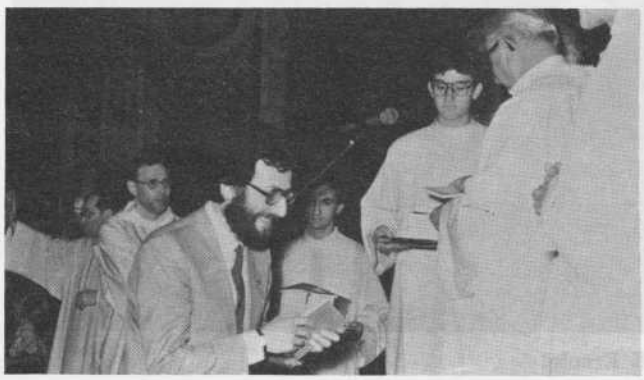














Un'estate a Ivato

Questa estate, insieme ad altre quattro ragazze del Testaccio, ho passato quaranta giorni nella missione di IVATO, nel Madagascar.

Il Bollettino si è già «occupato» di questo Centro, dove i Salesiani dell'Ispettoria Romana ospitano 120 ragazzi da 8 a 18 anni, i casi più disperati che vengono loro presentati da una persona di fiducia.

Qui i ragazzi ricevono cibo, vestiti: andando a scuola, imparano a leggere e scrivere (la maggior parte della popolazione è analfabeta) e nel «laboratorio» di falegnameria apprendono un mestiere che, una volta usciti dal Centro, dovrebbe permettere loro di sopravvivere.

Tutti gli abitanti di Clairvaux, dai più piccoli ai grandi, sanno di vivere del loro lavoro e anche nel fervore della scuola e di altre attività, impiegano il loro tempo «libero» in servizi utili alla vita del Centro. Così si cerca di fornire loro i mezzi per assicurarsi, con le loro forze, la sopravvivenza.

Il nostro lavoro è stato vario: da «lavori forzati» di scarico, trasporto, sistemazione del materiale contenuto in 5 containers inviati dall'Italia, ad opere di pittura, di cucina. Qualcuna ha realizzato cuscini di busaka (paglia ed erba secca) che i ragazzi utilizzeranno per la prima volta.

Certo, il numero limitato di posti disponibili rende gravosa la cernita delle situazioni più infelici, tra tante miserie.

I quaranta giorni sono volati: è bello cominciare un nuovo giorno sapendo di poter utilizzare le tue



TUTTI ASSIEME APPASSIONATAMENTE!
(Giovanna, Annamaria, Roberta, Jean-Baptiste, Hervé, Gianna, Emile, Richard, Roger, Loredana, Felix, Don Claudio).



Le prime fatiche di Ercole!

energie al servizio degli altri, soprattutto di questi nostri fratelli talmente presi nell'assicurarsi la sopravvivenza, il pugno di riso negato, da ignorare le gioie dell'essere uomo.

Abbiamo stretto amicizia con i ragazzi rimasti al Centro: in questo periodo, chi ha famiglia (!) torna a casa per un breve periodo, ma spesso qualcuno rientra al Centro perché i parenti lo obbligano a chiedere l'elemosina, e, se non si presta a questo servizio, non gli danno da mangiare.

Acquisite una ventina di parole malgasce, e soprattutto grazie alla loro vivacità, riuscivamo a comunicare e suonavamo, cantavamo e giocavamo insieme.

Ogni sera, quando loro, instancabili lavoratori, e noi, instancabili un po' meno, avevamo «adempiuto» i nostri compiti, ci ritrovavamo nella chiesetta e componevamo un classico quadro di allegria salesiana.

Penso che saremmo piaciuti a Don Bosco!!

Le parole non rendono le sensazioni stupende che ho provato nel giocare e pregare insieme, incontrando il Signore in loro ed in ogni bimbo che tendeva la mano o ti offriva con gli occhi uno spettacolo di disperazione, di vuoto, strappandoti un pezzo di cuore e provocando una rabbia impotente.

I Salesiani di Ivato si adoperavano coraggiosamente per rendere questi giovani capaci di sopravvivere e per ridare loro la gioia di vivere.

Recentemente è stato acquistato un terreno per 200 milioni, sul quale verrà costruito un oratorio Don Bosco, proprio come lo voleva il nostro Fondatore: non solo ricreativo, ma con vari laboratori ed i mezzi per assicurare lavoro artigianale a ragazzi e ragazze.

L'acquisto è riuscito grazie alla delicatezza di Don Claudio, il Direttore del Centro, nel trattare questioni delicate e ad una «mano» vigile e pronta a prendere in braccio quanti Le si affidano.

Ora, a noi contribuire alla realizzazione di questo stupendo progetto, assicurando i metri quadrati per l'oratorio di Ivato!

Ho lasciato Clairvaux solo «materialmente» con qualcosa di grande e meraviglioso nel cuore e con la convinzione che il vero amore non conosce confini e che l'essere figli dello stesso Padre richiede la condivisione anche oltre lo spazio. E questo mi ha aiutato a consolidare la mia vocazione di Cooperatrice a gustare la bellezza e la ricchezza di essere stata chiamata dal Signore a vivere il progetto di santità di Don Bosco, insieme a tanti fratelli e sorelle della Famiglia Salesiana.

Tzara fo Adriamanitra... per dirla con Don Claudio.

Gianna Zappi



Gli instancabili all'«OPERA»!

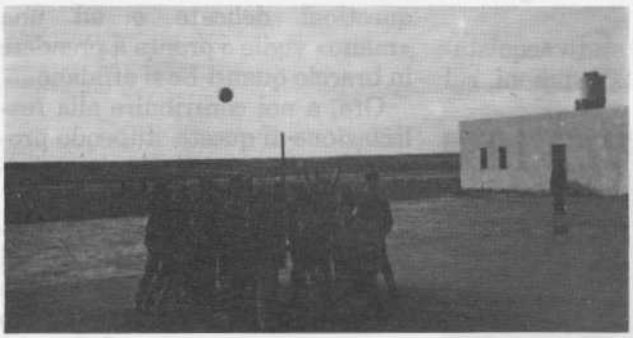


TRELEW... un addio?

UN'ESPERIENZA CHE HA DATO FORZA E IMPULSO AL MOVIMENTO MISSIONARIO LAICO NELLA FAMIGLIA SALESIANA.

La panoramica fotografica è un segno di vitalità e di crescita.

Nel prossimo numero riporteremo le conclusioni sulla lunga riflessione fatta dai CC sulla missione di Trelew.



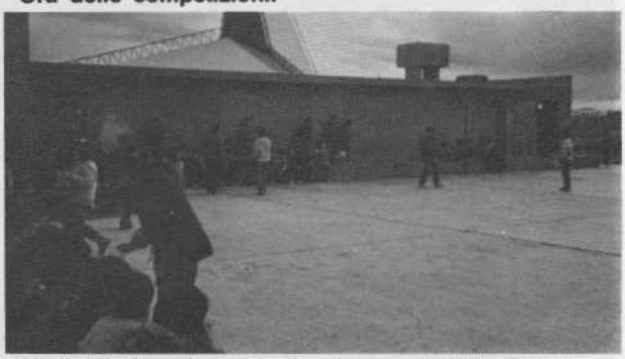
Giochi nel cortile.



Ora delle competizioni.



Lotteria e cioccolate per i ragazzi.



Si distribuisce la merenda ai ragazzi della Colonia.



Benvenuto a Don Renzo del gruppo giovanile.



Lavori manuali.



Esposizione lavori manuali.



Lavori manuali.



Gruppo Amore.



Gruppo Unità.



Gruppo Semplicità.



Gruppo Fortezza.



Lavori manuali.



Gruppo Fiducia.



Lavori manuali.



Lavori manuali: collage per i più piccoli.



L'«Ora della merenda».



Si benedice il cibo ringraziando il Signore cantando.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

TORINO - Piazza Conti di Rebaudengo, 22
Tel. (011) 26.45.27

«sviluppo e solidarietà: chiavi della pace»

VACANZE SULLA NEVE PER FAMIGLIE

7-14 febbraio 1986

L. 220.000
(dal pranzo del 7 alla colazione del 14)

INFORMAZIONI:

Ufficio nazionale
Tel. (06) 495.0185
Lunedì-mercoledì-venerdì
(Ore 9.00-13.00)

L'organismo

Scopi e finalità

• Il VIS (= VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO) è una Associazione senza fini di lucro con sede centrale a Torino - Piazza Conti di Rebaudengo, 22. Ha sedi operative in quasi tutte le Regioni italiane.

• «L'Associazione VIS è un organismo non governativo di volontariato che si prefigge di promuovere ed organizzare iniziative ed attività di carattere formativo, educativo, informativo, tecnico e professionale nel quadro di programmi di sviluppo umano, culturale, socio-economico, sia in Italia che all'estero.
In modo particolare si impegna in attività destinate ai giovani che intendono svolgere un lavoro tecnico, professionale e di promozione umana nei Paesi in via di sviluppo, in collaborazione con le forze sociali locali.
A questo scopo organizza corsi di preparazione e formazione per volontari, studia programmi di intervento, in risposta alle richieste e alle esigenze dei paesi destinatari, cura l'invio dei volontari e li assiste nel loro lavoro in detti paesi». *(art. 2 dello Statuto)*

Princìpi ispiratori

• «L'Associazione si ispira ai princìpi cristiani e si pone al servizio di tutti coloro che, con valide motivazioni ed attitudini, si propongono di svolgere una delle attività (indicate dallo Statuto), accettando pienamente lo spirito e le finalità dell'Associazione.
Si ispira pure ai princìpi della «Carta Universale del Servizio Volontario». *(art. 3 dello Statuto)*

• Il VIS è una presenza nuova che viene ad aggiungersi alle numerose organizzazioni di volontariato federate nella FOCSIV con cui intende collaborare.
Fa crescere quel «popolo del volontariato», come lo ha definito il Presidente della Repubblica Cossiga, che si muove in Italia e nel mondo con fantasia, coraggio, generosità e solidarietà in aiuto a chi ha bisogno.

• Il VIS, nella Cooperazione allo sviluppo, agisce secondo lo spirito e il metodo tipici di Don Bosco.

Attività del VIS

• «L'Associazione (attua) servizi di formazione e informazione inerenti alla promozione del volontariato, alla cooperazione internazionale, alla sensibilizzazione sui problemi dei Paesi in via di sviluppo, curando pubblicazioni di libri, articoli, audiovisivi, organizzando convegni, seminari di studio e conferenze.
Tali servizi potranno essere realizzati anche in collaborazione con altri Enti e Organismi che perseguano finalità analoghe a quelle dell'Associazione». *(art. 6 dello Statuto)*

Centri specializzati di sostegno delle attività del VIS con sede in Torino - Piazza Conti di Rebaudengo, 22

Centro di Psicologia (COSPES = Centro per l'Orientamento Scolastico Professionale e Sociale): per la selezione, l'orientamento e la preparazione dei volontari.

Centro di Formazione Professionale (CNOS-FAP): per l'immediata preparazione professionale dei volontari.

Centro per la Comunicazione Sociale (Radio Proposta e periodico VIS): per l'informazione e la coscientizzazione sui problemi dei Paesi in via di sviluppo.

I programmi di sviluppo

• Attualmente l'attività del VIS è rivolta soprattutto alla realizzazione di progetti in Brasile, Etiopia, Kenya, Nigeria, nei settori tecnico-professionale, sanità, agrotecnica, cooperative rurali e di artigianato, animazione sociale.

• Appoggia iniziative in Bolivia, Camerun, Madagascar e Zaire.

• Tutti i programmi hanno caratteristiche fondamentalmente comuni: preparare personale omologo autoctono a cui affidare la continuazione delle attività promosse dai volontari al termine del loro intervento.

I settori di intervento

• I settori di intervento dei singoli progetti sono vari e abbracciano campi diversi, quali:
— costruzione (acquedotti, scuole, ospedali dispensari, ecc.)
— corsi di alfabetizzazione per ragazzi in età scolare e per adulti
— sanità
— agricoltura
— artigianato
— costituzione di cooperative (agricole, di consumo, di pesca, ecc.)
— insegnamento tecnico-professionale
— scuole di economia domestica e puericultura

Criteri per la valutazione, l'accettazione e l'esecuzione dei programmi di intervento

• «Per la valutazione, l'accettazione e l'esecuzione dei programmi di intervento nei Paesi in via di sviluppo, l'Associazione adotta soprattutto i seguenti criteri:

a) *Criterio della partecipazione.*
L'Associazione si impegna affinché ciascun programma di intervento sia preparato d'intesa con le forze sociali ed eseguito con la collaborazione della popolazione locale. Prepara inoltre personale omologo autoctono ad assumere in proprio la gestione dei programmi stessi.

b) *Criterio della utilità promozionale.*
L'Associazione non considera pertinenti i programmi che non siano destinati, in forma diretta ed immediata, allo sviluppo della popolazione locale o in cui prevalgano fini di lucro o interessi individuali o di gruppi privilegiati.

c) *Criterio della coordinazione.*
L'Associazione intende innestare le proprie attività in armonia con i piani generali di promozione umana redatti dagli Enti di sviluppo locali». *(art. 4 dello Statuto)*

I PROGETTI

• Attualmente il VIS sta realizzando o preparando programmi di sviluppo nei seguenti Paesi:

AFRICA

Etiopia-Dilla: centro di formazione professionale per meccanici, tecnici motoristi, operatori agricoli e carpenteria.

Etiopia Ziway: scuola materna, scuola elementare, corsi professionali di taglio e cucito, scuola agro-industriale.

Kenya-Gacoka: corsi di alfabetizzazione per adulti, scuola materna, dispensario, centro professionale per confezioniste, riqualificazione professionale, preparazione igienico-sanitaria di prevenzione, centro di coordinamento e di servizio per il collocamento a lavoro delle giovani già qualificate.

Kenya-Siakago: centro di sviluppo professionale (maendeleo) che comprende: corsi per confezioniste, aggiornamento professionale, preparazione igienico sanitaria, scuola materna, dispensario, corsi di alfabetizzazione.

Kenya-Thiba: progetto pilota di sviluppo finalizzato alla produzione di prodotti agro-alimentari e costituzione di una cooperativa agricola.

Nigeria-Akure: Reprographic multimedia workshop. Il progetto è finalizzato all'istruzione professionale dei giovani nel settore grafico e alla produzione di materiale didattico per le scuole, centri culturali, ecc.

Nigeria-Ondo: centro di formazione professionale per agricoltura, meccanica, carpenteria, creazione di centri agricoli attrezzati per l'aratura e l'irrigazione della terra, allevamento del bestiame.

AMERICA LATINA

Brasile-Areia Branca: centro di formazione professionale per muratori, elettricisti, idraulici, meccanici, saldatori, sarte; cooperativa di costruzione case; alfabetizzazione per giovani e adulti, bonifica di zona allagata e irrigazione della Serra do Mel; cooperativa di «rendeiras» (ricamatrici e merlettaie); risanamento igienico di parte della periferia.

Brasile-Matriz de Camaragibe: corsi di alfabetizzazione per giovani e adulti; piccoli corsi professionali; promozione di una cooperativa di pescatori.



I volontari

• A norma dell'art. 3 dello Statuto, il VIS «si ispira pure ai princìpi della "Carta Universale del Servizio Volontario", che definisce i volontari come "uomini e donne che sospendono il loro abituale lavoro per mettere nel quadro di uno sforzo comune le loro conoscenze e le loro capacità a servizio di quelle popolazioni che abitano in regioni bisognose di un aiuto economico e sociale. Nel loro lavoro quotidiano, nel loro comportamento e nei reciproci rapporti sono guidati dal principio di uguaglianza e dal diritto che ciascun individuo ha alla propria dignità e al rispetto"». *(art. 3 dello Statuto)*

• «L'Associazione è aperta anche ai giovani che intendono prestare il servizio civile alternativo al servizio militare nei Paesi in via di sviluppo». *(art. 5 dello Statuto)*

• A quanti sono interessati a realizzare un'esperienza di volontariato in un programma di cooperazione con un Paese in via di sviluppo il VIS richiede:

— *età:* minimo 21 anni

— *caratteristiche personali:* sana costituzione fisica; disponibilità a rinunciare al lucro personale; attitudine al lavoro comunitario, carattere aperto ed equilibrato; adattabilità a condizioni di vita e lavoro diverse da quelle convenzionali; rispetto delle culture diverse dalle proprie.

— *qualifica professionale:* in base alle necessità richieste dal programma di intervento.

— *impegni:* un congruo periodo di orientamento e selezione; corso di formazione; contratto di lavoro per un periodo di almeno due anni.

Formazione

• Nell'ideale di volontariato proposto dal VIS, la formazione occupa un posto fondamentale. È un momento forte di verifica delle proprie motivazioni ed attitudini e di preparazione per ogni tipo di servizio.

«La preparazione tende a:

— conoscere adeguatamente la realtà mondiale del sottosviluppo, studiandone cause e rimedi;

— approfondire le motivazioni, le caratteristiche e le finalità del volontariato;

— conoscere il paese di destinazione, sotto i vari aspetti: antropologico, culturale, religioso, socio-economico, linguistico». *(art. 2 dello Statuto)*



La legislazione sul Volontariato Internazionale

• Attualmente, il Volontariato Internazionale è regolato dalla Legge n. 38 del 9 febbraio 1979 «Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo».

Il titolo III di tale legge riguarda «il personale in servizio di volontariato civile». L'articolo 33 afferma:

«Sono considerati volontari in servizio civile i cittadini italiani maggiorenni che, in possesso delle conoscenze tecniche e delle qualità personali necessarie per rispondere alle esigenze dei Paesi interessati, nonché di adeguata formazione e di idoneità psicofisica, prescindendo dai fini di lucro e nella ricerca prioritaria dei valori della solidarietà e della cooperazione internazionale, assumono contrattualmente un impegno di lavoro nei Paesi in via di sviluppo della durata di almeno 2 anni per l'esercizio di attività dirette alla realizzazione di programmi di cooperazione».

• *Il volontario è assunto in base a un contratto che prevede:*
— il programma nel quale viene inserito;
— il trattamento economico, in base alle condizioni di vita del paese interessato, affinché non vi sia onere economico per il proprio mantenimento;
— trattamento previdenziale, assicurativo e assistenziale almeno per i casi di malattia, infortunio e morte, oltre a indennizzi speciali in caso di lesione dell'integrità fisica, subentrata durante il servizio.

• *I volontari hanno diritto:*
— al collocamento in aspettativa senza assegni, se dipendenti da enti pubblici o statali, senza pregiudizio per la carriera o gli scatti nello stipendio;
— alla conservazione del posto, qualora beneficino del rinvio militare;
— a un'indennità di reinserimento se prevista nel contratto. *(Cfr artt. 34-36; 38)*

• *Il volontario di leva* che abbia svolto per intero il contratto viene esonerato dal servizio militare. *(Cfr art. 40)*



Come mettersi in contatto con il VIS

Sede Centrale:

Tel. (011) 26.45.27
CCP 14941108

VIS
Piazza Conti di Rebaudengo, 22
10155 TORINO

Sedi operative - Gruppi di animazione e di appoggio

Amici del Camerun: Genova - Livorno - Firenze - La Spezia - Pisa - Savona.

Amici del Kenya: Alessandria - Nizza Monferrato (AT) - Novara - Roma - Torino - Vercelli.

Amici O.K. (= Amici Operazione Kenya): Torino.

Amici della Nigeria: Alessandria - Ancona - Asti - Biella - Cuneo - Novara - Torino - Vercelli.

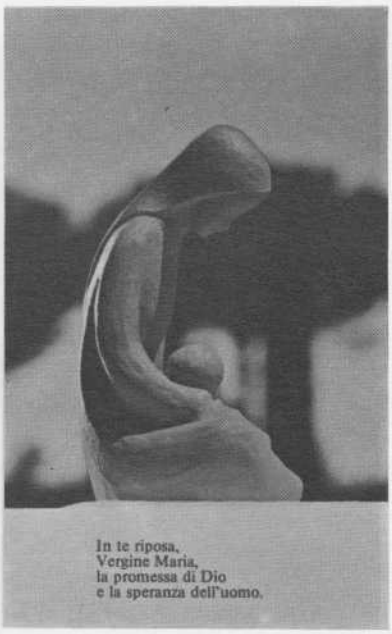
Amici del Madagascar: Cagliari - Catania - Conegliano V. (TV) - Gorizia - Messina - Mogliano V. (TV) - Napoli - Padova - Palermo - Pordenone - Roma - Trieste - Udine - Venezia.

Amici del Nord-Est Brasiliano - Gruppo Mossorò: Bardolino (VR) - Belluno - Costermano (VR) - Garda (VR) - Lazise (VR) - Padova - Rovereto (TN) - Verona.

Amici del Sidamo (Etiopia): Arese (MI) - Bologna - Brescia - Carpaneto (PC) - Chiari (BS) - Ferrara - Milano - Morengo (BG) - Ospitaletto (BS) - Parma - Pavia - S. Donato Milanese (MI) - Sesto S. Giovanni (MI) - Sondrio - Treviglio (BG) - Varese.

S.G.S. Torino

CERCHIO MARIANO



In te riposa,
Vergine Maria,
la promessa di Dio
e la speranza dell'uomo.

« Era **l'8 dicembre del 1841, festa solenne dell'Immacolata** Concezione dell'Augusta Madre di Dio. D. Bosco sentiva più vivo del solito nel cuore il desiderio di formarsi una famiglia di giovanetti fra i più bisognosi e più abbandonati. Ma una famiglia, perché sia bene ordinata, educata e difesa, abbisogna di un'amorosa madre. Or Madre pietosissima di questa istituzione e loro Protettrice potente esser doveva la gran Vergine Maria. Ed è appunto **in un giorno sacro alla sua più bella gloria che la Celeste Regina volle che avesse incominciamento l'Oratorio ».**

Don Bosco si pose in ginocchio e, prima di cominciare il catechismo, *Recitò un'Ave Maria...* Quell'Ave fu feconda di grandi cose.

VITA ASSOCIAZIONE

TRENTO

Il Centro Culturale Cooperatori Salesiani di Trento, con inventiva e perfetta organizzazione, ha programmato una settimana nella «mistica Umbria verde» per cogliere ricchezze spirituali e culturali di questa Regione.

Nel programma sono stati inseriti opportunamente temi di studio e di aggiornamento, quali «la vocazione e missione del laico nella Chiesa», il piano pastorale della CEI «Comunione e Comunità missionaria», e non poteva mancare... una adeguata presentazione del Nuovo Regolamento dei Cooperatori.

All'animatore Don Emilio BONOMI ed ai suoi dinamici collaboratori... complimenti e... auguri di un proficuo nuovo anno associativo!

Un particolare saluto ai CC della Valle di Fiemme e Fassa in raduno a Tesero per il 7 dicembre.



Arcinazzo: Campus formativo GG.CC del Lazio.

LAZIO

Tra le varie iniziative dei CC dell'estate, resta una felice realtà il «Campus GG. CC.» che si è tenuto ad Arcinazzo dal 4 al 7 settembre. In due anni è diventato un punto fermo del rilancio dell'Associazione: un punto di riferimento, di formazione ed una continuazione dei corsi formativi, che si tengono durante l'anno.

Il numero dei partecipanti (circa 50!) è indubbiamente significativo: c'è interesse e cresce il senso di appartenenza.

Tema dell'incontro: «Conosciamo il Regolamento di via apostolica!».

Il gruppo della Consulta giovani ha curato non solo l'organizzazione, ma



Roma-Pisana: Cooperatori del Lazio nel giorno della consegna del Regolamento.

anche l'animazione dei vari momenti della giornata ed alcuni, cosa interessante e riuscita, hanno svolto apprezzate lezioni su alcuni Articoli del Regolamento.

L'appuntamento al prossimo anno, con argomento già scelto: «Don Bosco, il nostro fondatore!».

Anche nel Lazio è partito il nuovo anno associativo con la solenne consegna del «Regolamento di Via Apostolica» a tutti i Cooperatori, da parte dello stesso Rettor Maggiore.

È stata per tutti una giornata indimenticabile quella del 12 ottobre!

Radunati nella casa generalizia di Roma-Pisana in gran numero hanno ascoltato nella prima mattinata l'itinerario formativo del nuovo anno con la presentazione del relativo sussidio, ed al pomeriggio, dopo la visione del diapomontaggio sulle attività svolte, è stata presentata ed illustrata la programmazione annuale.

Durante la concelebrazione, nell'affidare il testo del RVA ai CC, Don Viganò ha esortato tutti alla fedeltà ed all'impegno concreto per il rilancio dell'Associazione.



Santeramo (Bari): Veglia di preghiera per la consegna del R.V.A.

CC. PUGLIA EE.SS. a Santeramo

L'Istituto Salesiano di Santeramo in Colle (BA) ha ospitato dal 21 al 24 agosto u.s. gli Esercizi Spirituali dei Cooperatori di Puglia: 53 i partecipanti, 18 adulti e 35 giovani, con Don Ferdinando LAMPARELLI, Delegato Regionale, e Sr. Maria DE PALO, Delegata Ispettoriale.

Animatori: per gli adulti Don Pasquale MASSARO e per i giovani il Chierico Don Antonio LOBEFALO, ordinato Diacono a conclusione degli Esercizi, domenica 24 agosto, dalle mani del Vescovo di Castellaneta, Mons. Martino SCARAFILE, ex Allievo Salesiano.

Le novità del corso essenzialmente due: la compresenza di adulti e giovani che, pur nella condivisione generale dell'organizzazione delle giornate, hanno avuto momenti formativi distinti; ed una rinnovata formula di animazione che ha visto, da parte dei giovani, un intervento diretto, persino nella presentazione e discussione delle tematiche prescelte per la riflessione.

In particolare, mentre Don MASSARO ha proposto agli adulti la recente Lettera del Rettor Maggiore ai Cooperatori, Don LOBEFALO e tre giovani laici si sono avvicendati nella trattazione dei temi «GIOIA, LIBERTÀ E AMORE», presi dal Giubileo dei Giovani.

Ulteriore argomento di riflessione è stato il Nuovo Regolamento di Vita Apostolica, attraverso le dispense relative al Campus Formativo sul Regolamento tenuto ad Ariccia nello scorso aprile, durante l'ultimo Consiglio Nazionale.

Gli incontri sono stati destinati ad adulti e giovani.

A vivificare queste occasioni di studio le varie liturgie — Lodi, Vespri, SS. Messe — animate con zelo e vivacità dai giovani CC.

Particolarmente vivi, infine, i momenti di fraternità: dalla prima sera che ha visto la Celebrazione del Nome, attraverso canti e giochi, per rompere il ghiaccio dei primi approcci e facilitare la conoscenza e l'instaurazione di un rapporto di Salesiana amicizia. Alla gioiosità delle serate successive, esaltate soprattutto dal canto, fino alla festosità della mensa comune, soprattutto quella della domenica, culminata nell'affettuoso saluto.

TORINO-VALDOCCO

Il 24 maggio, solennità di Maria Ausiliatrice, nell'ambiente suggestivo e unico delle Camerette di Don Bosco, il Rettor Maggiore Don Egidio VIGANÒ accolse nella Famiglia Salesiana otto nuovi Cooperatori, che pronunciarono la «Promessa» alla sua presenza.

Per i nuovi Cooperatori è stato un privilegio grande ed un avvenimento indimenticabile, accolto come un dono prezioso della Provvidenza.

A rendere particolare questo avvenimenteo contribuì la coincidenza di diversi avvenimenti importanti per l'Associazione Cooperatori Salesiani:

— 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice;

— giorno della Promulgazione del Nuovo regolamento C.S.;

— camerette di Don Bosco;

— presenza del Rettor Maggiore.

Come D. Bosco accolse a Valdocco Mamma Margherita, prima e meraviogliosa Cooperatrice, sostegno del suo slancio apostolico, così Don Viganò accolse tra i Cooperatori i genitori di due giovani Salesiani, che con questo atto, intendono unirsi al lavoro apostolico di D. Bosco con i loro figli.

Caratteristica di tutto il gruppo di questi Nuovi Cooperatori è quella di essersi messi a servizio di Don Bosco a Valdocco quasi a tempo pieno lavorando con slancio e sacrificio nella segreteria e nella spedizione della Rivista «Maria Ausiliatrice», nella ristrutturazione degli impianti tele-



Torino-Valdocco: Nuove «Promesse» nelle Camerette di Don Bosco.

fonici interni ed esterni di Valdocco, nel servizio e nell'accoglienza dei visitatori, dei pellegrini e dei gruppi giovanili, nel bar e nelle mense.

Con profonda commozione essi hanno fatto la Promessa di «lavorare per il Regno di Dio, nella Famiglia Salesiana, a servizio dei giovani».

Il Rettor Maggiore Don Egidio Viganò dopo avere accolto la loro promessa, rivolse a loro queste parole:

«Vi ringrazio di cuore. Ecco, voi siete fortunati; infatti non credo che ci sia un altro gruppo di Cooperatori in una situazione come la vostra: festa di Maria Ausiliatrice, nelle Camerette di Don Bosco, il giorno della promulgazione del Nuovo Regolamento di Vita apostolica proprio dei Cooperatori.

Quando nella Congregazione Vaticana per i Religiosi e gli Istituti Secolari nel dicastero corrispondente abbiamo presentato il testo del Nuovo Regolamento per farlo approvare, il Padre Capuccino incaricato di questo mi disse: «Guardi, io debbo la pia vocazione alla simpatia che mia mamma aveva verso Mamma Margherita, mamma di Don Bosco, e lei deve permettermi di menzionare Mamma Margherita nel Decreto di approvazione». E così è stato. Il Decreto di approvazione infatti dice che «come Mamma Margherita, prima, grande Cooperatrice dell'Oratorio di Don Bosco, i Cooperatori siano generosi messaggeri di Carità Operativa».

Si può quindi dire che voi siete i primi in una giornata in cui si rilancia ufficialmente e formalmente questa presenza e questo movimento di Carità Operosa tra gli ambienti della Famiglia Salesiana; quindi vi faccio di cuore le mie congratulazioni».

Cooperatori al Meeting di Rimini

Il Meeting di Rimini (con «Tamburi, bit, messaggi» è giunto quest'anno alla sua Settima edizione concentrando la sua attenzione sul tema della Comunicazione.

Attraverso il Meeting '86 gli organizzatori hanno infatti voluto realizzare un confronto sull'informazione, sui mass-media e sulla comunicazione-dialogo tra le persone.

Scienziati, giornalisti, artisti, cardinali hanno portato le loro esperienze alle migliaia di giovani accorsi da ogni parte d'Italia. Decine di monitor hanno ritrasmesso per le sale del «Meeting» i momenti più salienti della manifestazione riminese: moltissimi i ragazzi che hanno affollato le sale dedicate alle mostre e quelle dedicate da «Cerved», «Italcable» e «Newlett Peckold» all'informatica.

Per coloro che volevano incontrare a Rimini una esperienza, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Le polemiche da parte della cosiddetta stampa «laica», come ogni anno, non sono mancate, ma bisogna riconoscere che non traspare più nei servizi giornalistici quel solito tono denigratorio verso il movimento di Don Giussani.

«Nessuno può negare, ha scritto Testori su il «Sabato» del 30-8-1986, che Rimini, col suo meeting, dimostri, oggi, una capacità quasi unica nello scatenare attenzioni e reazioni, e, naturalmente approvazioni».

Il Meeting '86 ha dimostrato ancora una volta che c'è una dignità culturale della proposta cattolica. A noi Cooperatori Salesiani, presenti ufficialmente come Associazione della Campania, l'incontro riminese di fine estate ha portato le seguenti considerazioni:

- l'essenzialità di vivere nelle varie situazioni il senso della vita come «feste»;
- la necessità di comunicare coi giovani del nostro tempo parlando il loro «linguaggio totale», dal politico allo sportivo;
- la constatazione che, oltre l'effimero e le mode giovanili, come «i ragazzi dell'85» gonfiata ad arte dai «media», c'è nel nostro Paese una forte domanda di cultura che va soddisfatta.

Sapremo noi Cooperatori, da sempre al servizio della gioventù, farci sfuggire questo «segnale» importante che ci viene da Rimini?

Non è pensabile oggi, in un contesto di trapasso culturale e di trasformazioni teologiche, che la nostra Associazione trascuri l'inserimento fattivo in questo delicato settore delle Comunicazioni Sociali.

Il «come» spetta ai Centri approfondirlo e tradurlo nel concreto.

CC-Adriatica - Ussita

Fa piacere constatare come in tutti i GG.CC. ci sia il desiderio di vivere e di approfondire la propria spiritualità, così ben tracciata nel nuovo «Regolamento di vita apostolica» promulgato dal Rettor Maggiore il 24 maggio 1986.

Oggetto di riflessione, di studio e di preghiera è stato proprio questo nuovo Regolamento, analizzato nei suoi contenuti teologici e nella sua spiritualità apostolica-salesiana.

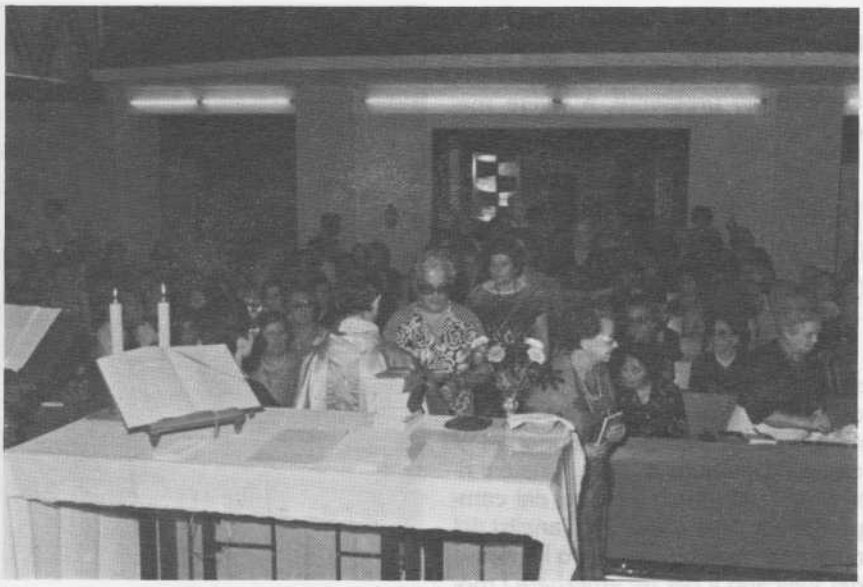
Le giornate sono state così articolate: al mattino una nutrita meditazione-preghiera sull'identità e l'impegno del Laico apostolo salesiano.

Traendo spunto dai testi autorevoli del Concilio e del Magistero del Rettor maggiore, i due Delegati presenti, Don Colucci e don Borgetti, ne hanno sottolineato i punti salienti, alternandosi in modo complementare e con tanta fraternità ed armonia; il tutto intramezzato da canti che, man mano, potessero esprimere, a modo di commento o come preghiera, i sentimenti evocati dalla riflessione.

La seconda parte della mattinata, dopo una breve esposizione fatta a turno dai GG.CC. di Terni su alcuni punti del Regolamento di vita apostolica, ci vedeva divisi in gruppi, per approfondire in forma critica ed analitica i singoli articoli. Poi pranzo ed allegria.

Alle 16: Assemblea per ascoltare la relazione dei gruppi e per uno scambio di esperienze e di applicazione concreta dei contenuti alla vita apostolica del proprio ambiente. Preparazione della Liturgia Eucaristica che nei testi scelti, nelle preghiere, nei canti potesse esprimere il vissuto di tutta la giornata. Ne sono uscite liturgie intensamente partecipate, anche perché celebrate all'aperto, nel silenzio profondo della notte, in un'atmosfera di mistico raccoglimento e di avvertita presenza dello Spirito.

Sono state giornate dense sotto ogni aspetto: amicizia, cordialità, gioia, fraternità, salesianità.



Zafferana (CT): Consegna del Regolamento.

ZAFFERANA (Catania)

Nell'oasi di silenzio e pace che è l'albergo Emmaus di Zafferana (CT) circa 130, tra cooperatori e simpatizzanti, provenienti dalle varie parti della Sicilia, abbiamo partecipato all'annuale corso di esercizi spirituali sul tema «La vocazione del laico nella Famiglia Salesiana».

Le due meditazioni quotidiane, precedute dalla lettura di articoli del «Regolamento di vita apostolica» attinenti all'argomento della riflessione, partendo da un efficace discorso sulla Chiesa, hanno man mano sottolineato l'impegno grandissimo che il cooperatore ha nella Chiesa e perciò nella Famiglia Salesiana.

Momenti di preghiera in comune sono stati la S. Messa quotidiana, l'adorazione eucaristica, una Via Crucis vivamente partecipata, con riflessioni preparate da alcuni cooperatori.

Intensi di significato gli incontri «missionari».

Il salesiano studente di teologia, Paolo Terrana e la cooperatrice Angela Platania, di ritorno dalla missione salesiana del Madagascar dove, insieme ad altri tre giovani volontari hanno trascorso due mesi, ci hanno portato la loro breve ma incisiva esperienza.

Il coadiutore missionario «malgascio», Paolo Sapienza, ha proiettato interessanti diapositive sulla prima scuola professionale già avviata per i giovani del luogo e sulle varie attività che i missionari svolgono in Madagascar.

Il nuovo Ispettore, Don Lillo Montanti, che ha presieduto la celebrazione eucaristica dell'ultima sera, ha consegnato solennemente il Regolamento di vita apostolica ai cooperatori presenti, alcuni dei quali cooperatori già da molti anni, sottolineandone il profondo significato per la nostra Associazione.



CC. Maddaloni: Amicizia e` servizio!

Comunque il Regolamento ed il tema proposto alla nostra riflessione sono, per ciascuno di noi, un invito, sempre più pressante, a vivere meglio la nostra vocazione.



Lido di Don Bosco (CT): Convegno sul Volontariato e consegna del Regolamento di V.A. ai giovani cooperatori.

TORINO
Campus formativo GG.CC. «Centrale»

Come dice un famoso detto: «l'assassino torna sempre sul luogo del delitto», e così quest'anno sono tornato a Wald per la riedizione del V campo. Una nota positiva è stata il ritrovare tanti amici/e reduci dal campo dello scorso anno. Per l'analisi del nostro tema abbiamo preso le mosse dal Vaticano II per far emergere i modelli fondamentali di Chiesa: Chiesa-comunione e Chiesa-servizio (Rusca!! Rusca!! n.d.r.). Lo studio sulla pastorale della Chiesa latino-americana, che si rifà alla teologia della liberazione, non ha mancato di suscitare vivaci discussioni (Bang!! Bang). Grazie alla clemenza del tempo, un'escursione sopra la Cialvrina ha permesso di sopire gli animi e di offrire una salutare pausa a tanti cervelli sollecitati dello studio, dalle riflessioni e dalle discussioni.

Ormai psichicamente e fisicamente rigenerati, si è potuto affrontare il documento «La Chiesa in Italia dopo Loreto» sull'impegno per la riconciliazione. Lo sforzo sostenuto in mattinata ha avvicinato pericolosamente le «valvole» o, per i più moderni, i «transistor» al loro punto di fusione, tanto che si è dovuto intervenire allo spegnimento di incipienti focolari con abbondanti dosi d'acqua (leggi gavettoni). Così, pur in mezzo a tante disavventure (n.d.r.umide), siamo giunti all'esame dell'ultimo documento: «Comunione e comunità missionaria», meditando sul coinvolgimento di laici, gruppi, associazioni e movimenti nella pastorale della Chiesa particolare (diocesi), in uno spirito di dialogo e di collaborazione.

CISON DI VALMARINO (TV)
Primo incontro sacerdoti «Amici Don Bosco»

L'Ispettoria Salesiana San Marco, in collaborazione con l'Ispettoria di Conegliano delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha promosso in vista dell'88 un incontro con Parroci amici delle diocesi di Treviso e di Vittorio Veneto: alcuni sono già Cooperatori, altri lo diventeranno.

Ai partecipanti — una settantina circa compresi alcuni laici della Famiglia Salesiana e alcune Figlie di Maria Ausiliatrice — è stata distribuita una cartella con la Lettera di Don Bosco dell'84 e la strenna dell'86 commentata dal Rettor Maggiore.

È intervenuto per primo il Vescovo di Vittorio Veneto, Mons. Eugenio Ravignani, introducendo il tema: «I carismi nella Chiesa a servizio della comunione». È stato un discorso in cui è stato sottolineato il genio pastorale di Don Bosco come carisma vivo e attuale anche nel contesto ecclesiale di oggi.

La seconda relazione è stata tenuta da Don Gianni Filippin, delegato della pastorale giovanile, che ha riferito sul tema: «Ruolo e protagonismo dei giovani nella Chiesa». Lo svolgimento del discorso ha tenuto conto dell'esito della festa dei giovani '86 a Villorba con la partecipazione del Rettor Maggiore.

L'ultimo intervento è stato affidato a Don Luigi Zuppini, Ispettore che ha trattato il tema: «Verso l'88 i salesiani per un servizio sempre più adeguato alle Chiese locali per i giovani». Il suo discorso ha illustrato le principali proposte dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Tri-



Cison di Valmarino (TV): Famiglia Salesiana «colonna e... sostegno» della Chiesa Veneta.

veneto presentate recentemente al Cardinale Marco Cè, Presidente della conferenza episcopale triveneta.

L'incontro è risultato promettente. La risposta dei parroci e degli altri amici invitati è stata piena di aspettativa. Anzi si sono già delineate alcune forme di collaborazione pastorale sia nel campo della pastorale giovanile sia nel campo della catechesi degli adulti.



Centro Cooperatori Salesiani Confienza (Pavia): Promessa di 6 nuovi Cooperatori (18-5-1986).

CATANIA

Il *Movimento giovanile salesiano di Sicilia* ha organizzato a Catania, dal 24 al 27 agosto, un Convegno su «Volontariato - Una risposta giovane» al quale han partecipato oltre 450 giovani tra PGS, GG.CC., Ex-Allievi/e. La sera del 26 l'Ispettore Don Montanti e il Delegato generale Don Cogliandro, nel corso di una commovente liturgia eucaristica... sotto le stelle, in riva al mare, han consegnato solennemente a una cinquantina di giovani Cooperatori presenti e a rappresentanti della Famiglia salesiana il Regolamento di Vita Apostolica. Precedentemente c'erano state relazioni, testimonianze, esperienze, recital, gruppi ed assemblee, che avevano offerto cibo sostanzioso, condito però da una irrefrenabile allegria.



Novara: Nuovo Centro CC. «Immacolata». Auguroni.

Bologna - Centro Sacro Cuore: Laboratorio M.M. ▽



I CC. festeggiano i 50 anni di professione religiosa di Sr. Rosa.



Stabilimento Grafico SEI - Torino

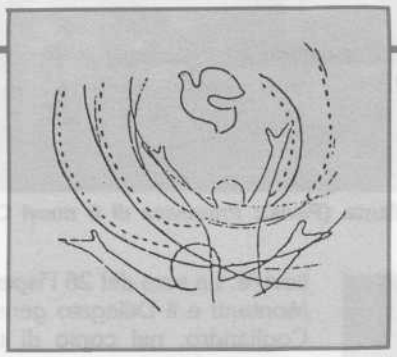
Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani. Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma Aurelio - Tel. 69.31.341.
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: ALFANO ALFONSO - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel.: 495.01.85; 49.33.51.

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949. - C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino. - C.C.P. 462002 intestato a Dir. Gen. Opere Don Bosco - Roma. - Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente.



Seminario di studio

per cooperatori salesiani responsabili nelle ispettorie delle «Missioni»

6-7-8 dicembre 1986

per un servizio giovanile di volontariato missionario

La dimensione missionaria è parte viva e irrinunciabile di quel «cuore oratoriano» che palpita in ogni membro della Famiglia salesiana.

SABATO

Ore 15,00 Arrivi e sistemazione
Ore 16,30 Saluti - Preghiera
Relazione: «Trelew: una esperienza associativa, apostolica, missionaria» *(Pierangelo Fabrini)*
Discussione
Ore 17,30 Vespro - Buonanotte
Ore 20,00 Cena
Ore 21,15 «Esperienze in diapositive»

DOMENICA

Ore 8,00 Lodi - Colazione
Ore 9,00 Relazione: «La dimensione missionaria del Cooperatore Salesiano alla luce del Regolamento di Vita Apostolica»
Ore 11,45 Lavoro di gruppo
Intervallo
Ore 12,15 Assemblea
Ore 13,00 Pranzo
Ore 15,30 Comunicazione: Il «V.I.S.» *(Enrico Sacchi)*
Ore 17,00 Tavola rotonda
«Missionari con il cuore oratoriano»
Ore 19,30 Vespro - Buonanotte
Ore 20,00 Cena
Ore 21,15 «Esperienze in diapositive»

LUNEDÌ

Ore 8,00 Lodi - Colazione
Ore 9,00 Relazione: «Per una coscienza e un impegno di animazione missionaria: itinerario formativo» *(Don Alfonso Alfano)*
Ore 12,00 Cerchio mariano
Santa Messa
Ore 13,00 Pranzo
Partenze

NOTE ORGANIZZATIVE

SEDE:
«Domus Aurea»
Via della Magliana, 1240
00050 Ponte Galeria (Roma)
Tel. 06/6470069

QUOTA di partecipazione:
L. 65.000

PRENOTAZIONI:
presso l'Ufficio Nazionale
Tel. 06/4950185
Lunedì, mercoledì e venerdì, ore 9,00-13,00
entro e non oltre il 15 novembre

PER RAGGIUNGERE LA «DOMUS AUREA»:

Dalla stazione Termini: Metropolitana (Linea B) fino alla Piramide, quindi linea Acotral (ogni ora), direzione Fiumicino, fermata a richiesta prima di Ponte Galeria.

Da Piazza Venezia: 719 (fino a Rimessa Magliana) quindi 023 (circa ogni 40 minuti); fermata a richiesta «Paesetto della Madonna».

Da Piazza Irnerio: 246 o 905 fino a Malagrotta; poi 023 (direzione Magliana).

Con mezzi propri: dal Raccordo Anulare, uscita Via della Magliana - Ponte Galeria (2 chilometri dopo).